Rendiconto 2019 e Assestamento 2020
A.C. 2572, A.C. 2573

Dossier n° 318/0/XI - Profili di competenza della XI Commissione Lavoro
16 luglio 2020

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2572	2573
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	No	No
Numero di articoli:	7	1
Date:		
presentazione:	8 luglio 2020	8 luglio 2020
Commissioni competenti:	XI Lavoro	XI Lavoro
Sede:	consultiva	consultiva

Nella presente nota si dà conto, come di consueto, delle sole parti dei disegni di legge di **rendiconto generale dello Stato, per l'esercizio finanziario 2019, e di assestamento, per il 2020**, di diretto interesse della XI Commissione Lavoro.

Rendiconto 2019

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196/2009, il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:

1. il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
2. il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni** e **programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Risultati generali

Le previsioni di bilancio 2019

Lo stato di previsione relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) contenuto nella legge di bilancio per l'anno finanziario **2019** (L. 30 dicembre 2018, n. 145) esponeva **previsioni iniziali** di spesa in conto **competenza pari a 134.504,4 milioni di euro** e di **cassa pari a 140.128,7 milioni di euro.**

La tabella seguente indica le suddette **previsioni iniziali**:

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa
Parte corrente	134.448,4	140.067,2
Conto capitale	56	61,5
Totale	**134.504,4**	**140.128,7**

I risultati generali del Rendiconto 2019

Per effetto delle **variazioni** intervenute nel corso della gestione, gli **stanziamenti definitivi di competenza** relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi **134.561,9 milioni di euro,** con una variazione **in aumento** di circa 57,5 mln **rispetto alle previsioni iniziali,** risultando:

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa
Parte corrente	134.502	140.415,2
Conto capitale	60	69,6
Totale	**134.562**	**140.484,8**

Sia gli stanziamenti iniziali che definitivi del 2019 registrano dunque un aumento rispetto a quelli del 2018: i primi di **circa il 7 per cento** (134.504,4 mln nel 2019 e 125.709,3 nel 2018), i secondi di **circa il 7,6 per cento** (134.562 mln nel 2019 e 125.086,9 nel 2018).

Il dato finale è la risultante di variazioni in aumento e in diminuzione, avvenute nel corso dell'esercizio. Le variazioni in aumento hanno interessato soprattutto la missione "Politiche per il lavoro" (cap. 2230 e 2402) e sono state introdotte con il provvedimento di assestamento del bilancio, mentre le variazioni in diminuzione hanno riguardato le missioni "Politiche previdenziali" (cap. 2539) e b "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (cap. 2401).

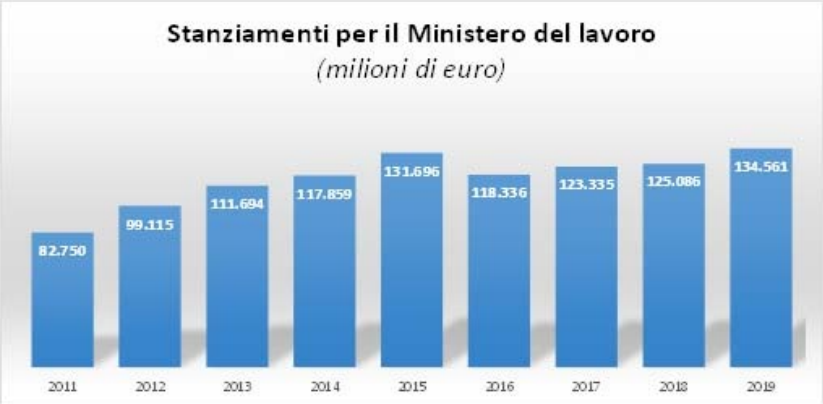
La spesa finale nel triennio 2017-2019

La tabella seguente indica l'**andamento della spesa finale** del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in termini di competenza, **nel triennio 2017-2019** e la sua incidenza percentuale rispetto al totale delle spese finali iscritte al bilancio dello Stato.

(in milioni di euro)

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Previsioni definitive	123.335	125.086	134.562
Consuntivo	123.257	124.916	116.764
% sul bilancio dello Stato	20,1	20,4	**19,4**

L'**incidenza percentuale** delle risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali **sul bilancio dello Stato** nel 2019 scende al **19,4 per cento**, con una diminuzione rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (20,4 per cento nel 2018 e 20,1 per cento nel 2017).



La gestione

Per ciò che concerne la **gestione,** l'86,7 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a 116.764 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario. I **pagamenti** eseguiti in totale nel 2019 sono stati pari a circa **121.442,8 milioni di euro**; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (113.883,8 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (7.559 milioni).

Rispetto al 2018, i pagamenti sulla competenza aumentano del 9,9 per cento e i pagamenti totali del 6,7 per cento.

I residui

Per quanto concerne i **residui**, che nelle previsioni al 1° gennaio 2019 erano pari a **35.316,5** mln di euro, **al 31 dicembre 2019** ammontano a **16.732 mln di euro**. Si registra, quindi, una diminuzione **dei residui** finali totali **di 18.584,5 mln di euro.** Rispetto al 2018 i residui passivi finali diminuiscono del 52,2 per cento (34.987,4 mln di euro nel 2018 e 16.732 mln di euro nel 2019), concentrandosi maggiormente, come riportato nella richiamata Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2019 della Corte dei conti, nelle missioni "Politiche per il lavoro" (8,4 miliardi), "Politiche previdenziali" (4,3 miliardi) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (4 miliardi).

Essi sono costituiti per 2.880,4 milioni di euro da somme rimaste da pagare sul conto della competenza (residui di nuova formazione) e per 13.851,6 milioni di euro da somme rimaste da pagare sul conto dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti; i residui di nuova formazione diminuiscono nettamente rispetto al 2018, passando da 21,2 a 2,8 miliardi.

Aumentano, inoltre, le economie, pari a 13,9 miliardi (da 5,6 miliardi nel 2018), a causa anche delle minori risorse per il reddito e la pensione di cittadinanza (capp. 2780 e 2781).

Nella richiamata Relazione, la Corte dei conti evidenzia che nell'ambito della missione "Politiche previdenziali" (25) restano elevati i residui finali (con importi maggiori di 50 milioni), anche se inferiori rispetto al precedente esercizio. La Corte rileva che "loro formazione è strettamente legata alle modalità della procedura di spesa: infatti, a fronte di impegni assunti nell'esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, quando gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero. Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte. È necessario migliorare la programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e le modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero".

La tabella seguente indica l'**andamento dei residui.**

(in milioni di euro)

Previsioni definitive 2019	35.316,5	
Pagato (nel 2019)	7.559	
Rimasto da pagare	13.851,6	
Residui di nuova formazione 2019		2.880
Residui al 31 dicembre 2019		**16.732**

Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Analisi per missioni e programmi

Le missioni del Ministero del lavoro e delle

L'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è articolata su **quattro missioni** (suddivise in programmi):

- missione 24, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";

- missione 25, "Politiche previdenziali";
- missione 26, "Politiche per il lavoro";
- missione 27, "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti".

Viene inoltre in considerazione la missione 32, "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", trasversale a tutte le amministrazioni pubbliche.

La tabella seguente illustra l'**andamento della spesa delle missioni** del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, indicando gli stanziamenti definitivi di competenza e gli impegni, negli anni 2018-2019.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Stanziamenti per missione *(in milioni di euro)*				
Missioni	**Rendiconto 2018**		**Rendiconto 2019**	
	Previsioni definitive	*Consuntivo*	*Previsioni definitive*	*Consuntivo*
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	32.814,7	32.798,7	38.218,1	35.569
Politiche previdenziali (25)	81.588	81.475,8	84.843,1	73.154,4
Politiche per il lavoro (26)	10.627,4	10.594,9	11.448,1	7.995,5
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	10,5	10,4	12,4	12,2
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	46,3	37,1	40,2	32,9
Totale spese	**125.086,8**	**124.916,9**	**134.561,9**	**116.764**

Ripartizione delle risorse del Ministero per missione

Politiche previdenziali (25)	**63%**
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	**28%**
Politiche per il lavoro (26)	**8,5%**
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	**0,03%**
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	**0,01%**

I principali risultati per missione

Come si evince dalle tabelle precedenti, le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 25 *Politiche previdenziali*** - che si articola nell'unico programma *Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali* - rappresentano il 63 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero e sono quasi interamente ascrivibili alla categoria economica "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" (99,5 per cento). Nel 2019, la spesa finale primaria di tale missione è aumentata, rispetto al 2018, del 4,2 per cento.

La Corte dei conti evidenzia che, dopo l'introduzione di Quota 100, la spesa complessiva per prestazioni di natura strettamente previdenziale nel 2019 è pari ad oltre 317,4 miliardi (+2,8 per cento rispetto al 2018), di cui 275 rappresentati da pensioni e rendite (in aumento del 2,4 per cento). In termini di incidenza sul Pil, la spesa pensionistica si è attestata sul 15,4 per cento, un risultato lievemente inferiore a quanto atteso nel DEF 2019.

Le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 24 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*** costituiscono circa il 28 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero.

Per quanto di interesse della XI Commissione, si evidenzia che il Programma *Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva* ha beneficiato di uno stanziamento pari a 37,9 miliardi, per la maggior parte (99 per cento) trasferite all'INPS per l'erogazione degli interventi assistenziali di competenza (tra cui, ad esempio, assegno sociale, invalidità civile, indennità di accompagnamento), mentre la restante quota di risorse è stata destinata alle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, alla tutela dei minori e delle persone con disabilità o comunque non

autosufficienti.
Sul punto la Relazione della Corte dei conti - dopo aver delineato brevemente i passaggi che hanno portato al riordino delle prestazioni assistenziali volte al contrasto della povertà, che attualmente prevedono come unico strumento quello del reddito di cittadinanza – evidenzia come vi siano spazi di miglioramento per quel che riguarda la capacità di selezionare gli interventi in materia: "L'introduzione del REI (misura universale di contrasto alla povertà, configurata come rientrante nei livelli essenziali delle prestazioni, da erogare su tutto il territorio nazionale) e la sua evoluzione in RDC, creano, infatti, i presupposti per un recupero di capacità programmatica nella gestione delle ulteriori risorse statali disponibili per attività assistenziali, allo scopo di evitare duplicazioni e concentrare l'impegno verso il contrasto a specifiche situazioni di marginalità".

Le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 26 *Politiche per il lavoro*** costituiscono circa l'8,5 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero e risultano in aumento, rispetto al 2018, di circa il 7,7 per cento.

Della totalità delle suddette risorse, la gran parte (circa 9,9 miliardi) è allocata sul Programma *Politiche passive del lavoro* che quindi utilizza quasi l'intero stanziamento della missione ed è assorbita per il 75 per cento dal cap. 2402 "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione" e per il 15 per cento dal cap. 2400 "Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto".
Le politiche passive si sono avvalse, come nei precedenti esercizi, delle risorse stanziate nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (cap. 2230), pari a 802,4 milioni di euro (+31,4 rispetto al 2018). Per quanto riguarda gli ammortizzatori in deroga la dotazione è risultata pari a 240,5 milioni (+82 per cento rispetto al 2018).
Sul punto, la Corte dei conti, nella Relazione al Rendiconto 2019, evidenzia di aver più volte sottolineato l'opportunità di una revisione "della dimensione e della ripartizione del capitolo 2230, sulla scorta di un'aggiornata valutazione degli effettivi fabbisogni e delle conseguenti necessarie risorse per ciascuna delle linee d'azione eventualmente confermate. Altrettanto opportuno è lo spacchettamento del capitolo e la separazione delle spese in conto capitale, come quelle, sopra richiamate, relative alla formazione".

Il Programma *Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione* presenta uno stanziamento definitivo di competenza, nel 2019, di 1,1 miliardi di euro, in crescita grazie all'incremento del cap. 1232, relativo al contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego. Il programma comprende anche le risorse da trasferire per il funzionamento dell'ANPAL45 (cap. 1230 e 7130), per un totale di circa 106 milioni.

Per quanto concerne la **Missione 27 *Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti*** – condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dell'interno - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si occupa del fenomeno migratorio con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, nonché alle iniziative volte a favorire l'integrazione.

Le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla Missione in esame sono pari a 3,6 miliardi di euro, con una diminuzione del 19,4 per cento rispetto al 2018.

il Ministero del lavoro gestisce una parte residuale (0,34 per cento) delle risorse assegnate per l'intera missione nel 2019, essendo la parte più consistente assegnata al Ministero dell'interno (66 per cento).

La relazione della Corte dei conti

Nel 2019 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato impegnato in particolar modo nel dare attuazione ai due provvedimenti principali della legge di bilancio (e del successivo D.L. n. 4/2019: Quota 100 in campo previdenziale e reddito di cittadinanza (RdC) in campo assistenziale.

La Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2019 sottolinea che i risultati ottenuti sul versante pensionistico si collocano al di sotto degli obiettivi enunciati inizialmente nella Relazione tecnica al richiamato decreto legge 4/2019, anche con riferimento agli effetti che la misura avrebbe dovuto avere in termini di ricambio generazionale della forza lavoro. Secondo i dati trasmessi alla Corte, infatti, al 31 dicembre 2019 risultavano accolte 155.897 domande di pensionamento con Quota 100 (il 69 per cento di quelle pervenute), di cui oltre 43 mila relative a soggetti con 63 anni di età, per il 49 per cento con un'anzianità contributiva superiore a 41 anni, con un importo medio di pensione pari a circa 1.983 euro. L'anzianità contributiva media è risultata di 40 anni, di cui 24 in regime di calcolo retributivo.

Per quanto riguarda le politiche assistenziali, la Corte dei conti evidenzia che, rispetto al precedente Reddito di inclusione, il Reddito di cittadinanza ha fatto

registrare un sensibile incremento sia delle persone assistite, sia del sussidio erogato, mentre "appaiono modesti i risultati in termini occupazionali. Elaborazioni della Corte sui dati micro dell'indagine trimestrale sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT mostrano che la quota di coloro i quali trovano lavoro tramite i CPI resta modestissima: intorno al 2 per cento.

La Corte dei conti evidenzia che nel 2019 il Ministero ha operato con stanziamenti iniziali pari 134,5 miliardi (+7,1 per cento rispetto al 2018), di cui il 90,8 per cento per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (66 per cento relativi alle Politiche previdenziali). Gli stanziamenti definitivi sono stati pari anch'essi a 134,5 miliardi (+7,6 per cento rispetto al 2018), trasferiti soprattutto all'INPS per le attività di previdenza e assistenza.

Nelle politiche del lavoro si è provveduto a dare attuazione ai due provvedimenti di Quota 100 in campo previdenziale e del reddito di cittadinanza (RdC) in campo assistenziale, con il potenziamento dei Centri per l'Impiego, attraverso il trasferimento di oltre 800 milioni alle Regioni con l'obiettivo di ammodernare, ampliare e rendere funzionali i servizi per il lavoro.

Nell'ambito delle politiche sociali, le risorse che il Ministero ha come di consueto ripartito tra i tre fondi principali in materia (Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza-FIA, Fondo per le non autosufficienze-FNA e Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS), sono state poco più di un miliardo, in aumento di circa il 28 per cento rispetto all'anno precedente. La Corte sottolinea, però, che gli interventi finanziati con i menzionati fondi continuano ad essere caratterizzati da una certa frammentazione e suggerisce di valutare se, accanto all'ormai robusto pilastro assistenziale per il contrasto della povertà assoluta, costituito dall'RdC, non sia opportuno, sul piano dell'efficienza, creare ora un pilastro unico dedicato specificamente al contrasto delle multiformi cause dell'esclusione sociale.

Infine, la comparazione degli stanziamenti iniziali per gli esercizi 2019 e 2020 evidenzia un importante consolidamento delle risorse per gli interventi nel campo pensionistico e dell'assistenza (dai 134,5 ai 142,5 miliardi nel 2020), essenzialmente per l'entrata a regime di Quota100 e RdC. A seguito dell'emergenza da Covid-19e delle misure che si sono rese necessarie per mitigarne gli effetti economici, le risorse finanziarie del 2020 che involgono il Ministero, sono destinate a crescere significativamente, soprattutto per i programmi correlati agli ammortizzatori sociali, all'assistenza alle famiglie e ai lavoratori, alle molte forme di sostegno temporaneo dei redditi. Si ricorda al riguardo che i decreti legge nn. 18/2020 e 34/2020 hanno complessivamente destinato alle misure per il lavoro 27 e 35 miliardi.

Assestamento 2020

Il disegno di legge di assestamento è lo strumento che consente un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Le modifiche normative riguardanti la revisione della struttura della legge di bilancio, non hanno interessato il disegno di legge di assestamento che pertanto mantiene la sua natura di legge formale.

Il disegno di legge di assestamento aggiorna il quadro delle previsioni a legislazione vigente. Non può contenere norme innovative della legislazione vigente, né rifinanziamenti di autorizzazioni di spesa disposte da norme preesistenti senza le necessarie compensazioni.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

1. per quanto riguarda **le entrate**, all'eventuale **revisione delle stime del gettito.** Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.
2. per quanto riguarda le **spese aventi carattere discrezionale**, ad **esigenze sopravvenute**;
3. per quanto riguarda la determinazione delle **autorizzazioni di pagamento**, in termini di cassa, alla **consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto** dell'esercizio precedente.

Di seguito si riportano i dati relativi a stanziamenti del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2020 (A.C. 2573)che si riferiscono ad ambiti di competenza della XI Commissione: la **Tabella n. 4**, relativa allo stato di previsione del

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e talune parti della **Tabella n. 2**, che reca lo stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze**.

In generale, come evidenziato nella relazione illustrativa al disegno di legge di assestamento, sull'incremento dei trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche - incremento a cui si deve principalmente la variazione degli stanziamenti finali relativi alla spesa corrente - incidono in modo particolare le misure disposte con i **recenti decreti-legge emanati per il contrasto agli effetti dell'emergenza epidemiologica**. Per quanto di interesse in questa sede, si segnala che da questi interventi normativi (contenuti nei decreti legge nn. 18 e 34 del 2020) derivano maggiori trasferimenti agli enti di previdenza per 35.405 milioni per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione (per complessivi 18.735 milioni), indennità una tantum per i lavoratori dirette a fronteggiare l'emergenza da COVID-19 (per complessivi 7.213 milioni), indennità per congedo parentale e bonus per l'acquisto di servizi di baby sitting (per complessivi 1.968 milioni) nonché per il reddito di ultima istanza (per 1.150 milioni di euro).257

Lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Le previsioni di bilancio 2020

Lo stato di previsione della spesa del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** per l'anno finanziario 2020, approvato con la **legge 27 dicembre 2019, n. 160** (Tabella n. 4) reca previsioni di **competenza** per complessivi **142.590,5 mln. di euro** (142.520,8 mln. per la parte corrente e 69,7 mln. per la parte in conto capitale).

Le previsioni relative alle **autorizzazioni di cassa** ammontano complessivamente a circa **143.418,6 milioni di euro** (143.348,9 mln di parte corrente e 69,7 mln in conto capitale).

La consistenza dei **residui** presunti al 1° gennaio 2020 è valutata, nella legge di bilancio, in circa **26.840,2 mln** di euro (26.836,2 mln di parte corrente e 4 mln in conto capitale).

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	142.520,8	143.348,9	26.836,2
Spese in conto capitale	69,7	69,7	4
Rimborso del debito pubblico	0	0	0
Totale	**142.590,5**	**143.418,6**	**26.840,2**

Le previsioni iniziali sopra illustrate subiscono alcune modifiche derivanti da due ordini di fattori: **variazioni introdotte in forza di atti amministrativi** (adottati nel periodo gennaio-maggio 2020) e **variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento** in esame.

Le variazioni per atto amministrativo

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un **aumento di circa 35.561,8 milioni di euro** sia delle previsioni di **competenza** che delle dotazioni di **cassa** e nessun aumento dei residui.

Si ricorda che le variazioni disposte in bilancio con atto amministrativo nel periodo gennaio-maggio derivano dall'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per le quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Le variazioni proposte con l'assestamento

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un **aumento** di **88,5 milioni di euro** delle previsioni di **competenza** e di **148 milioni di euro** delle autorizzazioni di **cassa**, da ascriversi interamente alle spese correnti.

Si evidenzia che le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza.

Dati riepilogativi

La **tabella** seguente riepiloga i dati relativi alle previsioni iniziali e assestate per il 2020, con l'indicazione sia delle variazioni alle previsioni di competenza e alle autorizzazioni di cassa intervenute con atto amministrativo e proposte con il disegno di assestamento, sia dello scostamento tra l'entità dei residui presunti al 1° gennaio 2020 e l'entità dei residui accertati in sede di rendiconto.

(in milioni di euro)

		Previsioni iniziali 2020	*Variazioni per atti amministrativi*	*Variazioni proposte con l'assestamento*	*Totale delle variazioni*	*Previsioni assestate 2020*
Spese correnti	CP	142.520,8	35.561,8	88,5	35.650,4	178.171,2
	CS	143.348,9	35.561,8	148	35.702,9	179.051,7
	RS	26.836,2	-	-10.165,1	-10.165,1	16.671,1
Spese in conto capitale	CP	69,7	-	-	-	69,7
	CS	69,7	-	-	7	76,7
	RS	4	-	56,9	56,9	60,9
Totale	CP	**142.590,5**	35.561,8	88,5	35.650,4	**178.240,9**
	CS	**143.418,6**	35.561,8	148	35.709,9	**179.128,5**
	RS	**26.840,2**	-	-10.108,2	-10.108,2	**16.732**

Per quanto riguarda la **competenza**, per effetto sia delle variazioni intervenute, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, **le previsioni assestate per il bilancio 2020** del Ministero del lavoro e delle politiche sociali risultano pari a **178.240,9 milioni di euro**, di cui 178.171,2 di parte corrente e 69,7 mln in conto capitale (+ 35.650,4 mln circa rispetto alle previsioni iniziali)

(in milioni di euro)

	Previsioni assestate		
	Competenza	**Cassa**	**Residui**
Spese correnti	178.171,2	179.051,7	16.671,1
Spese in conto capitale	69,7	76,7	60,9
Totale	**178.240,9**	**179.128,5**	**16.732**

L'**incidenza percentuale** delle risorse per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali **sul bilancio dello Stato, in termini di competenza, è pari al 21,1%**

(in milioni di euro)

	BILANCIO 2020		**ASSESTATO 2020**	
	Legge di bilancio	**%**	**DDL assestato**	**%**
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	142.590,5	*21,5*	178.240,9	*21,1*
TOTALE SPESE FINALI	**662.584**		**843.852**	

Dati per missione

La tabella che segue indica, in via riassuntiva, le **previsioni iniziali e assestate** per l'anno 2020, **in termini di competenza**, delle **missioni e dei programmi del Ministero**, mettendo in rilievo solo le modifiche proposte con il disegno di legge di assestamento.

(in milioni di euro)

Missione/Programma	Previsioni iniziali 2020	Previsioni assestate 2020	Variazione DDL assestamento
Politiche per il lavoro (26)	**11.523,6**	**41.262,9**	**29.739,3**
Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione (26.6)	9.902,2	39.635,2	29.733
Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo (26.7)	31	31,2	0,2
Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro (26.8)	65,6	66,2	0,6
Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro (26.9)	332	336,5	4,5
Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione (26.10)	1.154,8	1.155,8	1
Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale (26.12)	38	38	-
Politiche previdenziali (25)	**90.846,3**	**92.582,5**	**1.736,2**
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3)	90.846,3	92.582,5	1.736,2
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	**40.163**	**44.337,5**	**4.174,5**
Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (24.2)	93,8	196,4	102,6
Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12)	40.069,2	44.141,1	4.071,9
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	**12,3**	**12,5**	**0,2**
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate (27.6)	12,3	12,5	0,2
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	**45,3**	**45,5**	**0,2**
Indirizzo politico (32.2)	15,6	15,8	0,2
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	29,7	29,7	-
TOTALE	**142.590,5**	**178.240,9**	**35.650,4**

Approfondimenti su alcuni capitoli di spesa - emergenza Covid

La **variazione** delle dotazioni di competenza **proposte con l'assestamento è pari a 35.650,4 milioni** di euro, derivante, in particolare da un **aumento di 29.739,3 mln di euro della missione Politiche per il lavoro (26)**, **quasi interamente ascrivibile al Programma "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione"** (26.6) (per 29.733 mln), e in particolare **ai capitoli 2319 e 2619** concernenti gli oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e in deroga, da corrispondere **per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19**, che registrano un aumento, rispettivamente, di 11.599 e di 4.957 mln.

Si registra, inoltre, **un aumento di 4.174,5 mln di euro della missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24),** ascrivibile, in particolar modo, al Programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" (24.12), per 4.071,9 mln., nell'ambito del quale si segnalano i capitoli 3519 e 3619 concernenti gli oneri relativi alle indennità per congedo parentale e bonus babysitting **da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19**, che registrano un aumento, rispettivamente, di 1.569 e di 67,6 mln, nonché il cap. 3719 relativo al Fondo per il reddito di emergenza che registra previsioni assestate per 954,6 mln

Di seguito si riportano, a fini conoscitivi, alcuni capitoli del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che registrano i più rilevanti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali o che si ritiene possano risultare di particolare interesse.

(in milioni di euro)

Missione/Programma/Capitolo	Previsioni iniziali 2020	Previsioni assestate 2020	Variazione DDL assestamento
MISSIONE POLITICHE PER IL LAVORO			
Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	**9.902,2**	**39.635,2**	**29.733**
Oneri relativi ai trattamenti di CIGO da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19 ai lavoratori già tutelati (cap. 2319)	-	*11.599*	*11.599*
Oneri relativi ai trattamenti di CIG in deroga da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19 ai lavoratori non tutelati (cap. 2619)	-	*4,9*	*4,9*
Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione (cap. 2402)	*8.552,3*	*9.147,4*	*595,1*
Fondo sociale per occupazione e formazione (cap. 2230)	*789,3*	*795,4*	*6,1*
Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	**332**	**336,5**	**4,5**
Somme da trasferire all'Ispettorato nazionale del lavoro (cap. 1231)	*330,7*	*335,2*	*4,5*
MISSIONE POLITICHE PREVIDENZIALI			
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	**90.846,3**	**92.582,5**	**1.736,2**
Somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni, ecc. (cap. 4339)	*3.903,7*	*4.211,7*	*308*
Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di forme di pensionamento anticipato (cap. 4100)	-	-	-
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati (cap. 4354)	*11.443*	*11.443*	-
Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri (cap. 4364)	*12.032*	*12.039*	*7*
Finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale (cap. 4331)	*329,2*	*416,4*	*87,2*
MISSIONE DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12)	**40.069,2**	**44.141,1**	**4.071,9**
Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza (cap. 2780)	-	-	-
Fondo per il reddito di cittadinanza (cap. 2781)	*7.127*	*7.265*	*138*

Vengono infine in considerazione alcuni capitoli di spesa, contenuti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di interesse della XI Commissione Lavoro.

Con riferimento alle **risorse per il pubblico impiego**, si segnalano le voci nell'ambito della Missione Fondi da ripartire 23 (33) - per gli stanziamenti relativi al Programma Fondi da assegnare 23.1 (33.1). In termini di competenza, si segnala la diminuzione di 6,9 mln del cap. 3056 *"Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato, ecc."* (una previsione iniziale di 305 mln ed una assestata di 298,1). Non si segnalano variazioni in termini di competenza sugli altri due capitoli di interesse, il cap. 3022 *"Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc."* e il cap. 3032 *"Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo, etc."*.